

elezioni per mezzo del suo relatore onorevole Basetti, sia doveroso per noi di accettare le conclusioni della Giunta stessa.

Io approverò queste conclusioni, ed invito i miei colleghi ad accoglierle sinceramente.

**Borsarelli.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Per fatto personale?

**Borsarelli.** Per fatto personale ed in merito.

**Presidente.** Non posso lasciarla parlare che per fatto personale.

**Borsarelli.** Non avrei più parlato relativamente a questo argomento, ma, dopo quello che ha detto testè l'onorevole Tassi, debbo chiarire qualche punto.

L'onorevole Tassi mi ha attribuito l'idea di voler rivolgere un'accusa di partigianeria alla Giunta. Ma, onorevoli colleghi, se io avessi dubitato che alle mie parole avesse potuto darsi questo significato mi sarei ben guardato dal pronunziarle.

Ho troppo deferenza verso il complesso e verso ognuno dei membri della Giunta stessa per elevare a loro carico un sospetto di partigianeria. Anzi mi sono rivolto al sentimento ed alla equanimità della Giunta delle elezioni ed alla lealtà dell'onorevole relatore per pregarli di accogliere la mia proposta.

Del resto la Giunta stessa consentirà meco che, per quanto alto sia il suo giudizio ed il suo criterio, essa può benissimo ingannarsi, e soprattutto quando non si tratta dell'accertamento di fatti, ma invece, come la stessa relazione dice (chechè ne dica l'onorevole Basetti), di impressioni. L'onorevole Basetti scrive: « questo fatto più di qualunque altro impressionò il Comitato e fece credere al medesimo che, quantunque smentite, non fossero completamente insussistenti diverse altre accuse di corruzione; » dunque la sua proposta è il prodotto di impressioni e non di fatti positivi.

E per non tediare la Camera, finisco con la lettura di un paragrafo d'una relazione della Giunta sopra un'altra elezione, quella del collegio di Atezza. La Giunta delle elezioni diceva in quella relazione: « È questo un Collegio che alle forme non tutte veramente encomiabili con cui si conducono le lotte politiche, una ne aggiunge che modifica l'impronta finora da quel collegio segnata. Saranno lotte locali, e ispirate forse a concetti che non sono nè del grande mezzo di dirigere la cosa pubblica, nè dei grandi principî, che

debbono ispirare la vita politica; saranno le piccole e meschine gare che si sovrappongono ai grandi ideali, ma niuno, e principalmente niuno che appartenga a quei paesi, e che a quelle lotte abbia preso parte, potrà negare una grande costanza e saldezza di propositi in quelle popolazioni, nelle quali il cambiar di partito o di chiesuola sarebbe il maggior delitto, la maggior lesione all'onore? Come reputare che in questo ambiente sia necessario contarsi colle trasposizioni, con gli artifici? »

È appunto sopra una semplice impressione, l'onorevole Basetti me lo conceda, è appunto sopra qualche trasposizione di parole, che la Giunta basa ora le sue argomentazioni per invalidare la elezione dell'onorevole De Mita. Come conciliare queste contraddizioni?

Signori, non aggiungerò altre parole: io credo che quello che la Giunta ha dovuto dire per obbligo di coscienza e per omaggio alla verità, relativamente ad un altro collegio, debba mantenerlo oggi per quello di Castellaneta.

**Gallo, presidente della Giunta.** Domando di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Gallo, presidente della Giunta.** Se l'onorevole Borsarelli non avesse accennato ad una relazione precedente della Giunta, io, come presidente della medesima, non mi sarei creduto in diritto di prendere a parlare; giacchè il relatore espone già alla Camera le ragioni, per cui la Giunta propone l'annullamento di questa elezione. Ma, dal momento che l'onorevole Borsarelli ha creduto di cogliere in contraddizione la Giunta, ritenendo che essa abbia in questa elezione mutata la sua condotta, io, in nome di tutti, sento il dovere di rispondergli brevemente.

In primo luogo non è esatto quello che dice l'onorevole Borsarelli, che cioè la Giunta delle elezioni (la quale invoca la testimonianza della Camera perchè dica se in tutta la Legislatura può essere stata una volta sola tacciata di partigianeria, oppure di non esatta valutazione dei fatti)...

**Borsarelli.** Non ne ho mai dubitato.

**Gallo, presidente della Giunta...** siasi lasciata trascinare da una semplice impressione. È bene notare che, per quanto sia sintetica la relazione dell'onorevole Basetti, pure dice che vi furono tentativi di corruzione, vi furono tentativi di minacce, vi furono altri fatti,